

L'UNIVERSITA' DEI MINUSIERI. EBANISTI E MASTRI DA CARROZZE

Gli atti del 1899 della Società fra i mastri legnaiuoli, ebanisti e carrozzai di Torino contengono una conferenza tenuta dal Presidente della Società stessa cav. prof. Pasquale Negri, già consigliere comunale della nostra Città, il 22 gennaio di detto anno allo scopo di render pubblici i documenti relativi all'antica e soppressa Università dei minusieri, ebanisti e mastri da carrozze.

Il prof. Negri trasse la materia per la sua conferenza dai numerosi documenti storici che erano stati esposti nell'anno precedente, con i vari oggetti, nelle sale della Esposizione d'Arte Sacra.

Prima che i documenti fossero nuovamente riposti nelle « custodie » egli ritenne infatti opportuno « di comporne un quadro da collocarsi nella sala sociale », in altri termini quindi di scrivere la biografia dell'antica istituzione.

L'Università dei minusieri era sorta in Torino fin dal 1636 « a scopo di religione e di pietà » sotto la particolare protezione dei SS. Giuseppe ed Anna.

Come organizzazione per disciplinare l'arte della lavorazione del legno si costituì nel 1654.

Dopo circa due secoli di esistenza e di alterne vicende l'Università dei minusieri venne definitivamente soppressa.

Infatti nel 1838 « si venne ad abrogare (coll'abolizione del capo d'opera) ogni disposizione di tutela professionale, rendendosi inutili i privilegi accordati alle Università di arti e mestieri, circa l'abilitazione all'esercizio delle professioni, privilegi che vennero definitivamente aboliti colle Regie Patenti del 14 agosto 1844 ».

Tuttavia, nel 1847, la Corporazione valendosi

delle disposizioni contenute nelle dette Patenti, le quali non le inibivano l'esistenza con fini caritatevoli, si costituì in opera di beneficenza.

Successivamente, e cioè nel 1854, essa fu trasformata con apposito Statuto in Società di Mutuo soccorso nei casi di malattia e ancor oggi la Società persegue tale fine.

Fra i grandi maestri appartenuti all'Università è ricordato il piemontese Pietro Piffetti, « ebanista di S. M. Carlo Emanuele III, intarsiatore di grande rinomanza » (una via di Torino porta oggi il nome del Piffetti).

La conferenza quindi, sia perchè apporta un contributo alla storia corporativa italiana, sia perchè rievoca la vita di un'antica e fiorente istituzione torinese desta veramente un grande interesse e non pare perciò fuori di luogo il riportarne il testo nelle colonne di questa rivista municipale.



« *Egredi Colleghi,*

Nell'occasione della testè chiusa Esposizione, sorse l'opportunità di far figurare il nostro Sodalizio alla Mostra di Previdenza ed Assistenza pubblica, e più precisamente all'ottavo gruppo del programma della Mostra d'Arte Sacra: *Corporazioni antiche di arti e mestieri.*

Unitamente alla serie completa dei rendiconti della Società di Mutuo Soccorso e agli Atti dell'Opera Pia Cerutti, la Società presentava una importante raccolta di documenti relativi all'antica Università. E in mezzo al caos brillante, meraviglioso dell'Industria moderna, l'insieme di quei polverosi documenti storici, di quei saggi di capi